

L'iniziativa

Alleanza fra Viminale e revisori dei conti

Gianni Trovati
MILANO

Creare fra i dottori commercialisti e i ragionieri una platea specializzata nella contabilità locale, non solo per migliorare il livello di guardia sui conti di Comuni e Province ma anche per mettere in campo davvero la "consulenza" alle decisioni dell'amministrazione locale prevista dalla normativa. E, in prospettiva, formare professionisti in grado di affiancare i Prefetti nelle strutture commissariali impegnate a ricostruire gli enti finiti in default o sciolti per mafia.

Sono gli obiettivi che la direzione Finanza locale del ministero dell'Interno e la scuola superiore del Viminale si sono date avviando i corsi di formazione dei revisori dopo la riforma che ha puntato sull'aggiornamento obbligatorio. Sono già più di 300 i professionisti che sono passati nelle aule della Scuola, e oggi il Viminale li ospita per fare il punto sulla situazione. La formazione specialistica sugli enti locali offerta da strutture pubbliche, secondo i professionisti interpellati da un monitoraggio che sarà presentato oggi, è una priorità anche per «l'immagine della categoria», che oggi soffre una «posizione funzionale inadeguata all'interno degli enti». «L'idea - spiega Emilio Bordoli, presidente del nucleo di valutazione del Viminale - è di qualificare gruppi crescenti di professionisti per migliorare le sinergie con le amministrazioni, ma anche per creare figure in grado di supportare in pieno i Prefetti impegnati nelle situazioni più complicate».